



PROCURA DELLA REPUBBLICA Presso il Tribunale di Benevento

COMUNICATO STAMPA

Nella serata di ieri, all'esito di un'attività investigativa coordinata dalla Procura della Repubblica di Benevento, la Stazione CC di Sant'Agata de Goti ha dato esecuzione all'ordinanza applicativa della misura cautelare degli arresti domiciliari, emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Benevento, su richiesta della Procura della Repubblica, nei confronti di un soggetto di 42 anni, residente a Sant'Agata de Goti, raggiunto da gravi indizi di colpevolezza in ordine alla commissione del delitto di violenza sessuale in danno della nipote, minore di anni quindici.

In particolare, l'attività investigativa svolta traeva origine dalla denuncia sporta dal padre della minore, fratello dell'indagato, una volta appresa la notizia degli abusi perpetrati nei confronti della figlia, recatasi a Sant'Agata de Goti per trascorrere un periodo di vacanza.

Significativo è il racconto dettagliato offerto nell'immediatezza dei fatti dalla ragazza che riferiva degli improvvisi palpeggiamenti, delle carezze e dei baci datigli dallo zio.

Pertanto, dopo aver ripetutamente manifestato il proprio dissenso allo zio, che tentava in tutti i modi di convincerla a consumare un rapporto sessuale, l'indagato si allontanava e la persona offesa inoltrava alla madre alcuni messaggi sul social network Whatsapp, invocando aiuto.

Le attività di indagine, coordinate dalla Procura e avviate tempestivamente dal personale della Stazione CC di Sant'Agata de Goti a seguito della denuncia della persona offesa, hanno consentito di raggiungere gravi indizi di colpevolezza a carico dell'indagato, in relazione al predetto episodio di violenza sessuale.

In particolare, si procedeva ad acquisire copia dei messaggi inoltrati nell'immediatezza dalla minore alla madre e al fidanzato, nonché ad escutere a sommarie informazioni i genitori della stessa e i familiari accorsi in suo soccorso, tra cui il fratello e la zia materna, che trovavano la persona offesa in lacrime.

Alla luce dell'attività investigativa espletata con tempestività dai militari della Stazione CC di Sant'Agata de Goti, il G.I.P., valutata la fondatezza del compendio probatorio raccolto a sostegno delle dichiarazioni della denunciante e condivisa la valutazione prospettata dal P.M., ha ritenuto che ricorressero le esigenze cautelari anche alla luce della personalità dell'indagato contrassegnata dalla completa assenza di freni inibitori agli istinti libidinosi, nonostante lo stretto rapporto di parentela intercorrente con la nipote.

La misura oggi eseguita è una misura cautelare disposta in sede di indagini preliminari, avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione, e il destinatario della stessa è persona sottoposta alle indagini e quindi presunta innocente fino a sentenza definitiva.

Benevento, 5.9.2024

Il Procuratore della Repubblica
Aldo Policastro